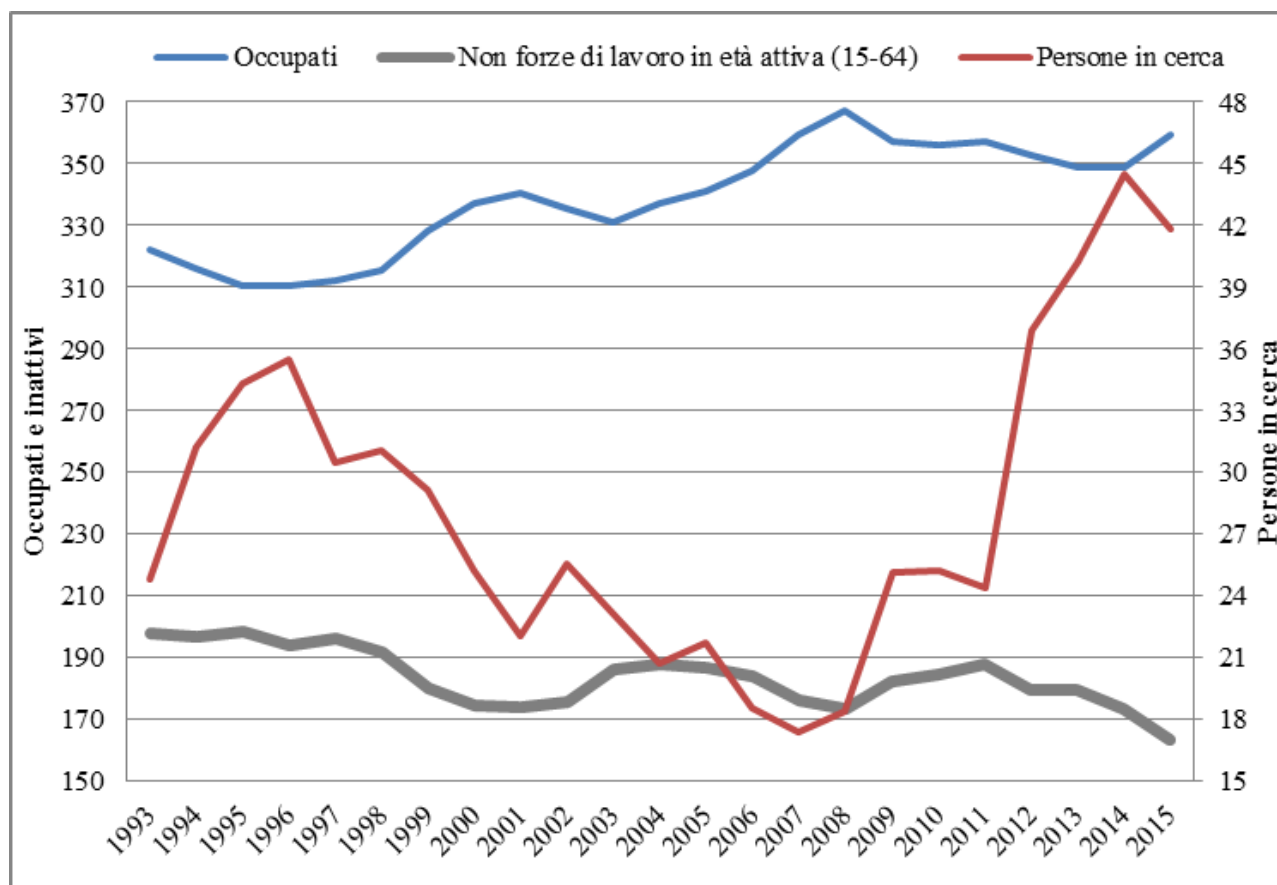


Il mercato del lavoro umbro nel 2015

La crisi ha prodotto pesanti effetti sul mercato del lavoro regionale. Dal 2008 al 2013 il numero di occupati è calato di 18.000 unità; nel 2014 questa emorragia si è arrestata ma il numero di persone in cerca di lavoro è continuato a salire toccando quota 44.000 unità (+ 26.000 dal 2008) e, contemporaneamente, è venuto a cambiare lo stereotipo del disoccupato umbro.

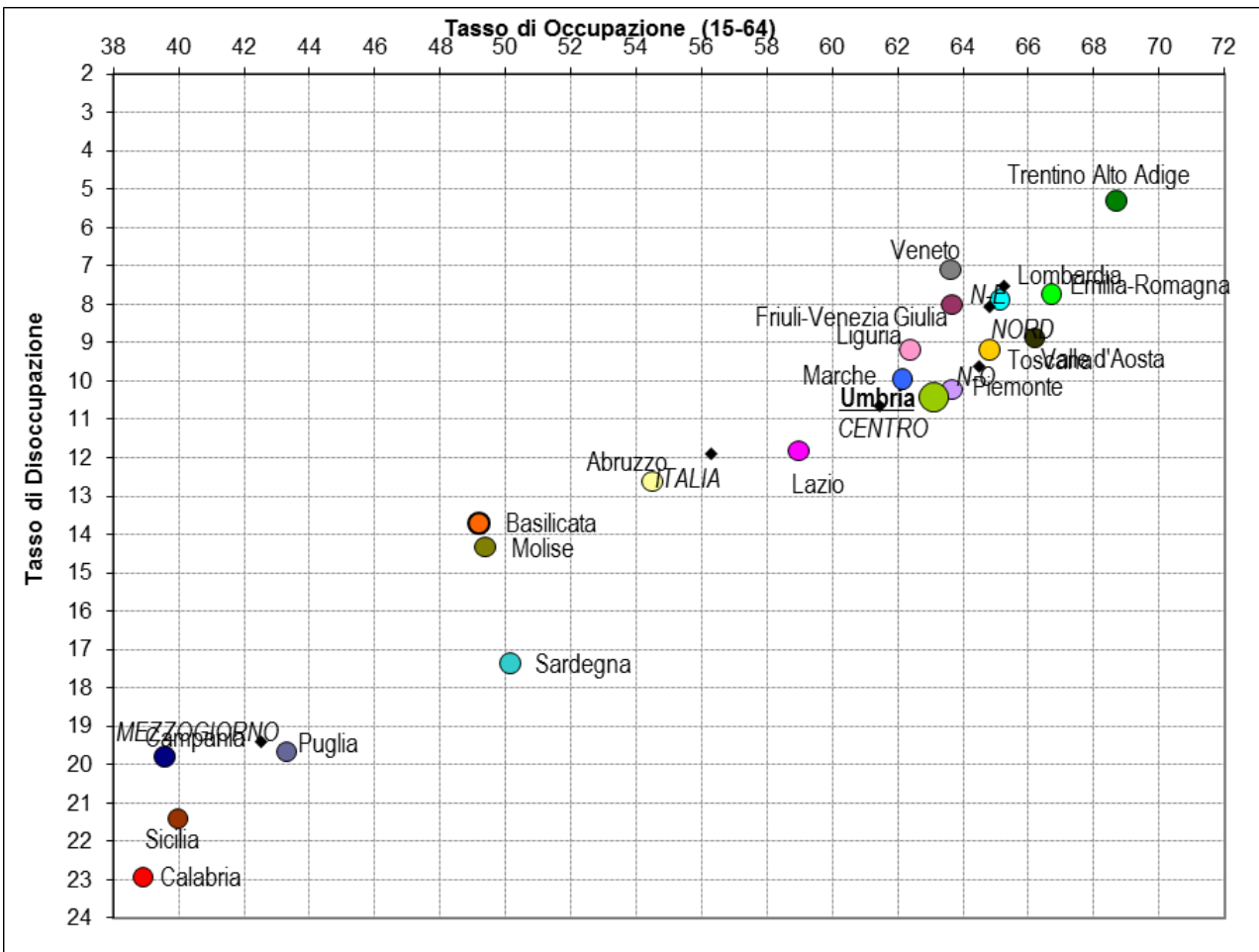
Nel 2015 ci sono importanti segnali di ripresa e l'Umbria è tra le regioni che fa registrare le migliori performance. L'occupazione umbra, infatti, si è attestata in media a 360.000 unità, con una crescita ben superiore a quella nazionale (+3,1% a fronte di +0,8%), seconda solo a quella della Basilicata, che ha permesso di recuperare in un solo anno ben 11.000 dei 18.000 posti di lavoro persi durante la crisi.



A fronte di tale forte crescita la disoccupazione nel 2015 si è leggermente ridotta scendendo a quota 42.000 (-2.000), un livello ancora di ben 24.000 unità superiore ai quello pre crisi; è invece fortemente calato il numero di inattivi (163.000, -11.000) ed in particolare la componente che non è disponibile a lavorare. Quest'ultima dinamica è connessa in larga misura alla riduzione del turnover generazionale prodotto dalla riforma pensionistica che ha trattenuto nella fase lavorativa soggetti di età che nel

periodo pre riforma avrebbe dato luogo a pensionamenti. A differenza del precedente biennio però a fronte di un aumento dell'occupazione nelle classi prossime all'uscita non c'è stata una flessione nelle classi iniziali con conseguente, seppur contenuta, contrazione della disoccupazione giovanile.

A seguito di tali dinamiche il tasso di occupazione umbro nella fascia 15-64 anni è risalito al 63,1% (+2,1 punti), dimezzando in un anno la perdita prodotta dalla crisi, e quello di disoccupazione è sceso al 10,4% (-1,1 punto) un valore ancora più che doppio di quello del 2008 (4,8%). Il nuovo indicatore riferito all'occupazione della popolazione tra i 20 e i 64 anni che durante la crisi era sceso al disotto del range negoziato dall'Italia per il 2020 (67%-69%), nel 2015 è tornato all'interno dell'intervallo (67,6%).



Va evidenziato che l'Umbria prima della crisi era tra le regioni che avevano fatto registrare le migliori performance in termini di crescita dell'occupazione e riduzione della disoccupazione, divenuta su livelli prossimi a quella del Nord, specie per gli uomini; durante la crisi, invece, l'occupazione umbra, nonostante l'ampio utilizzo della cassa integrazione, ha subito perdite tra le più rilevanti del Centro-Nord. Le

dinamiche del 2015, tra le più positive del Paese (la maggior crescita del tasso di occupazione), hanno fortemente ridotto la distanza che si era venuta a creare dalle altre regioni del centro nord.

Il tasso di occupazione è ora nettamente migliore rispetto alla media della ripartizione di appartenenza (63,1% e 61,4%) ed ora dista da quello del Nord solo 1,7 punti. Il tasso di disoccupazione, invece, è ancora su un livello analogo a quello medio del Centro (rispettivamente 10,4% e 10,6%) ed accusa un gap di 2,3 punti da quello del Nord (8,1%). L'inattività (29,4%) risulta invece in linea con la media del Nord (29,4%) e quindi nettamente più contenuta della media della ripartizione (31,1%) e nazionale (36%).

UMBRIA	FORZE DI LAVORO						NON FORZE DI LAVORO							Popolazione	
	Occupati	Per. in cerca di occup.				Total e	Cerca no lav.no n attivamente	Cerca no lav. ma non disponibili	Non cerca no ma dispo n.	Non disponibili a lavorare	Total e NFL 15-64	NFL <15	NFL >64 anni		Total e
		ex-occupati	ex-inattivi	senza esperienza di lavoro	Total e										
MASCHI															
2008	207	4	2	1	7	214	2	1	3	58	65	57	82	203	417
2009	204	6	2	2	10	214	3	2	3	58	66	58	83	207	421
2010	204	6	3	2	11	215	3	1	3	58	65	59	84	208	423
2011	203	7	2	1	11	214	5	1	4	58	68	60	82	210	424
2012	199	11	4	3	17	216	7	1	4	53	66	60	84	209	426
2013	194	12	4	4	20	214	5	2	5	55	67	60	86	213	427
2014	194	14	3	4	22	217	5	1	6	52	64	60	87	211	428
2015	201	12	4	4	20	221	5	1	4	48	59	60	87	206	427
Var. % 2008-2014	-2,8	199,0	143,0	285,9	199,2	3,5	164,6	-21,3	24,8	-16,3	-8,6	4,2	6,5	1,0	2,3
Var. % 2013-2014	3,6	-19,6	19,3	-5,1	-10,7	2,1	3,4	8,7	-28,3	-6,6	-7,5	-0,9	-0,2	-2,6	-0,2
FEMMINE															
2008	160	5	4	3	12	172	5	3	9	93	109	54	114	277	449
2009	153	7	5	4	15	168	6	3	9	99	116	55	115	286	454
2010	152	6	6	2	14	166	7	2	9	101	120	55	116	291	457
2011	154	5	5	4	14	168	8	1	10	101	120	56	117	292	460
2012	154	9	7	4	20	174	9	2	11	91	114	56	118	288	462
2013	155	10	6	5	20	175	9	3	10	90	112	57	119	288	463
2014	154	12	6	5	22	177	10	2	11	87	110	57	120	287	464
2015	158	11	7	4	22	180	10	3	10	81	104	57	121	282	463
Var. % 2008-2014	-1,1	127,0	83,1	32,4	87,2	4,9	118,6	12,7	12,2	-12,4	-4,3	5,3	6,4	2,0	3,1
Var. % 2013-2014	2,6	-7,1	17,0	-8,6	-1,1	2,1	-0,6	55,2	-11,1	-6,1	-5,0	-1,0	1,1	-1,7	-0,2
MASCHI E FEMMINE															
2008	367	9	5	4	18	386	7	4	12	151	174	111	196	480	866
2009	357	13	6	6	25	382	9	4	12	156	182	113	197	492	875
2010	356	12	8	5	25	381	10	3	12	159	185	115	200	499	880
2011	357	13	7	5	24	382	13	2	14	159	188	116	199	503	884
2012	353	19	11	7	37	390	17	3	16	144	179	116	201	497	887
2013	349	22	10	9	40	389	15	4	15	146	179	117	204	501	890
2014	349	26	9	9	44	393	15	3	17	138	174	118	207	498	891
2015	360	22	11	8	42	401	15	4	14	130	163	117	208	488	890
Var. % 2008-2014	-2,1	159,1	101,8	97,4	127,8	4,1	132,9	0,6	15,6	-13,9	-5,9	4,7	6,4	1,6	2,7
Var. % 2013-2014	3,1	-14,0	17,9	-6,9	-5,9	2,1	0,8	38,7	-16,8	-6,3	-5,9	-0,9	0,6	-2,0	-0,2

A generare questo nuovo trend positivo sono stati principalmente i servizi (176.000, +9.000) il cui numero di addetti supera ora quello pre crisi rendendo il mercato del

lavoro regionale ancor più dipendente da questo settore (68,8% dell'occupazione regionale opera nel terziario). Rilevante anche la crescita nel manifatturiero (75.000, +4.000), prodotta - stando ai dati dei CPI sulle comunicazioni obbligatorie - principalmente dalla metallurgia, dalla chimica e dalla fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche; tale crescita segna un importante punto di svolta sebbene il livello occupazionale rispetto al periodo pre crisi resti nettamente più contenuto (-8.000 unità). Per le stesse ragioni va evidenziata la pur contenuta crescita nel comparto delle costruzioni (24.000, +1.000) che è il settore che durante la crisi ha pagato il prezzo più alto (- 10.000 addetti rispetto al 2008). In lieve crescita anche il commercio, alberghi e ristoranti (74.000, +1.000); accusa una nuova flessione invece l'occupazione agricola (11.000, -3.000).

Umbria	AGRI COL TUR A	INDUSTRIA			SERVIZI			TOT ALE	Incidenza percentuale						
		TOT ALE	Ind s str.	Cost ruzio ni	TOT ALE	Com m.- Alber .e Rist.	Altri Servi zi		Agri coltur a	Tot Indus tria	Ind s str.	Cost ruzio ni	Tot terzi ario	Com m.- Alber .e Rist.	Altri Servi zi
2008	13	117	83	34	237	71	166	367	3,5	32,0	22,6	9,3	64,5	19,4	45,1
2009	15	108	76	32	234	69	165	357	4,1	30,3	21,3	9,0	65,6	19,4	46,1
2010	12	109	75	35	235	72	163	356	3,3	30,7	21,0	9,7	66,0	20,3	45,7
2011	12	107	76	32	239	80	159	357	3,2	30,0	21,2	8,8	66,7	22,3	44,5
2012	10	106	75	30	237	79	158	353	2,9	29,9	21,4	8,5	67,2	22,3	44,8
2013	12	98	71	26	239	76	164	349	3,5	27,6	20,2	7,4	67,8	21,4	46,3
2014	14	95	71	23	240	73	167	349	4,0	27,2	20,5	6,7	68,8	20,8	48,0
2015	11	99	75	24	250	74	176	360	3,0	27,6	20,9	6,7	69,4	20,6	48,9
Var. % 2008-2014	-17,9	-15,4	-9,7	-29,3	5,4	4,1	6,0	-2,1	-0,6	-4,4	-1,8	-2,6	4,9	1,2	3,7
Var. % 2013-2014	-23,0	4,6	4,9	3,6	4,1	1,9	5,0	3,1	-1,0	0,4	0,4	0,0	0,6	-0,2	0,9

La crescita ha riguardato principalmente la componente alle dipendenze (262.000, +7.000) ed in minor misura gli autonomi (97.000, +3.000).¹ Nonostante la forte crescita del 2015 il bilancio dall'inizio della crisi resta ancora fortemente negativo per l'occupazione alle dipendenze (-7.000) a seguito delle forti contrazioni registrate nel manifatturiero e nelle costruzioni;² la maggior parte di tale contrazione ha riguardato la componente a tempo indeterminato (-11.000 tra il 2008 e il 2014) ma è proprio questa componente che nel 2015 ha trainato la crescita risalendo, in un solo anno di ben 7.000 unità, a quota 226.000. Nel corso del 2015 infatti, grazie principalmente agli incentivi previsti, il numero di assunzioni a tempo indeterminato è raddoppiato sfiorando le 25.000 unità pari al 16,5% del totale delle assunzioni a fronte dell'8,9%

¹ L'occupazione autonoma nel 2015 è calata nelle costruzioni (-1.000) e nel settore agricolo (-1.000) mentre è aumentata nei servizi (+4.000); l'occupazione alle dipendenze è aumentata nell'industria (+4.000) e nei servizi (+5.000) mentre è calata nell'agricoltura (-3.000) e nel commercio (-2.000).

² L'occupazione alle dipendenze nel periodo di crisi è calata di ben 6.000 unità nel settore manifatturiero, di 5.000 nelle costruzioni e di 2.000 nei servizi; stabile l'occupazione nel settore agricolo. L'occupazione autonoma è anch'essa calata nelle costruzioni (-5.000), nel manifatturiero (-1.000) oltre che nel settore agricolo (-3.000), ma ha potuto beneficiare della crescita registrata nei servizi (+11.000) e nel commercio (+5.000).

del 2014.³ L'incidenza dell'occupazione a termine nel 2015 (37.000, pari al 14%) si è pertanto ridotta e a differenza del passato non è più la più elevata del Centro-Nord ma in linea con la media nazionale.

L'occupazione creata nel 2015 è però prevalentemente a tempo parziale: degli 11.000 occupati aggiuntivi, infatti, ben 9.000 lavorano ad orario lavorativo ridotto. Ciò fa sì che la flessione dell'occupazione dall'inizio della crisi - ed in particolare di quella alle dipendenze - risulta ancor più marcata se valutata in termini di posizioni di lavoro equivalenti; tra il 2008 e il 2015 infatti l'occupazione full time è calata di 27.000 unità e quella part time è aumentata di 19.000 unità.

La forte crescita dell'occupazione ha comportato una riduzione della disoccupazione ridiscesa a quota 42.000 (-2.000) significativa non tanto come entità ma in quanto ha interrotto un trend che dal 2008 aveva prodotto una crescita senza precedenti della disoccupazione (nel 2008 erano 18.000 i disoccupati umbri). A diminuire sono gli ex occupati (22.000, -4.000) a seguito del calo delle cessazioni, componente che nel periodo di crisi è maggiormente aumentata; una lieve flessione si rileva anche per i soggetti alla ricerca di un primo impiego (8.000, -1.000) mentre è invece continuato a crescere il numero degli ex inattivi (11.000, +2.000 nel 2015 e +6.000 dal 2008). La contrazione delle cessazioni ha fatto sì che la flessione della disoccupazione ha riguardato chi è alla ricerca di lavoro da meno tempo; il numero dei disoccupati di lunga durata - fenomeno che prima della crisi riguardava poco più di un terzo dei disoccupati umbri - nel 2015 è rimasto stabile a quota 22.000, con una incidenza superiore al 50,4% sul totale dei disoccupati e del 5,4% (-3 decimi) sul totale delle forze di lavoro (3,7 punti al di sopra del valore pre crisi), valori entrambi inferiori alla media della ripartizione di appartenenza.

Il forte calo degli inattivi conseguente la riforma pensionistica ha riguardato principalmente la componente non disponibile al lavoro (130.000, -8.000); una flessione si registra tuttavia anche per i disponibili al lavoro con conseguente flessione del numero delle forze di lavoro potenziali (34.000, -1.000). Data la diminuzione del numero dei disoccupati e delle forze di lavoro potenziali, il numero dei soggetti potenzialmente impiegabili, dunque, è ridisceso a 75.000 unità - pari al 17,3% di chi lavora o di chi potrebbe e vorrebbe farlo - un valore ancora di ben 34.000 unità superiore a quello pre-crisi ma nel contempo di 5.000 unità al di sotto del massimo raggiunto nel 2014.

³ Dai dati dei Centri per l'impiego emerge che il saldo tra assunzioni e cessazioni di rapporti a tempo indeterminato, tenuto conto anche delle trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato, è superiore alle 11.000 unità mentre nel caso dei rapporti a termine è negativo per oltre 4.000.

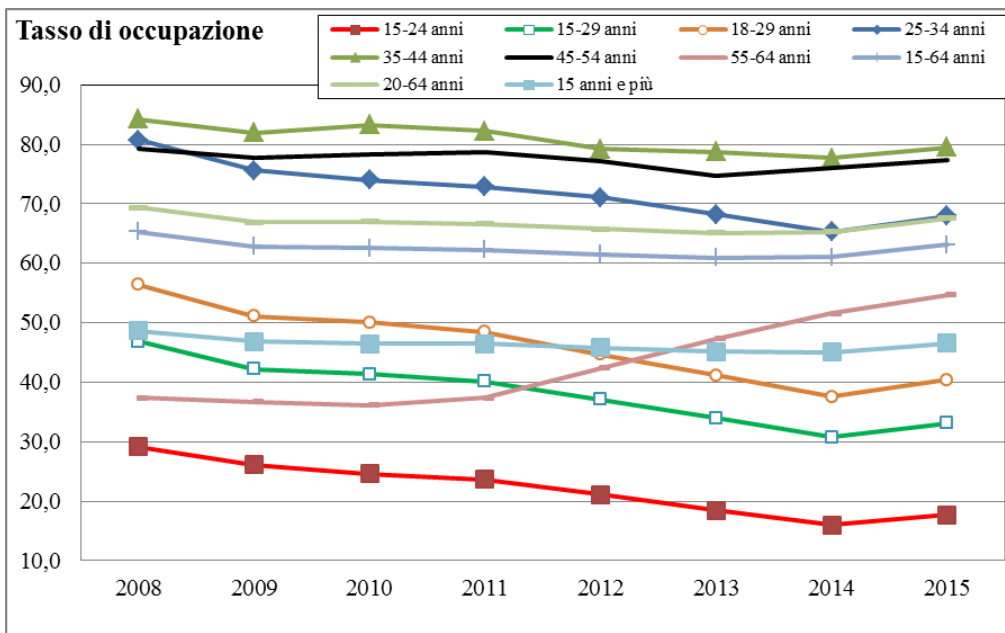
	Tasso di occupazione 15-64 anni									Tasso di occupazione 20-64 anni								
	MASCHI			FEMMINE			TOTALE			MASCHI			FEMMINE			TOTALE		
	2015	2014	2008	2015	2014	2008	2015	2014	2008	2015	2014	2008	2015	2014	2008	2015	2014	2008
Piemonte	70.5	68.9	73.3	56.9	55.9	57.1	63.7	62.4	65.2	75.5	73.8	77.7	60.7	59.6	60.6	68.1	66.7	69.1
Valle d'Aosta	70.9	71.5	75.6	61.4	60.8	59.9	66.2	66.2	67.8	75.9	76.4	80.6	65.7	65.1	63.6	70.8	70.7	72.2
Liguria	68.7	67.6	72.8	56.2	54.0	54.7	62.4	60.7	63.6	73.6	72.3	77.4	59.9	57.5	57.9	66.7	64.8	67.5
Lombardia	73.0	72.1	76.5	57.2	57.5	57.2	65.1	64.9	66.9	78.4	77.4	81.2	61.2	61.6	60.7	69.8	69.5	71.0
Trentino Alto Adige	75.3	75.3	77.2	62.0	61.3	59.7	68.7	68.3	68.5	81.0	80.9	82.2	67.0	66.2	63.8	74.0	73.6	73.1
Veneto	73.2	72.9	77.0	54.0	54.5	55.7	63.6	63.7	66.4	78.7	78.4	81.8	57.9	58.4	59.1	68.3	68.4	70.5
Friuli-Venezia Giulia	72.2	70.9	74.7	55.0	55.3	55.5	63.7	63.1	65.2	77.3	75.8	79.0	58.8	58.8	58.9	68.1	67.3	69.0
Emilia-Romagna	73.8	73.5	78.0	59.7	59.1	62.3	66.7	66.3	70.2	79.0	78.6	82.6	63.6	63.0	65.8	71.2	70.7	74.2
Toscana	71.2	70.9	74.5	58.5	56.9	56.2	64.8	63.8	65.3	76.3	75.9	79.3	62.4	60.6	59.6	69.2	68.1	69.3
Umbria	71.1	68.7	74.1	55.3	53.6	56.7	63.1	61.0	65.3	76.5	73.9	78.7	59.1	57.1	60.3	67.6	65.3	69.4
Marche	70.3	69.9	73.4	54.1	55.0	56.0	62.1	62.4	64.7	75.6	75.1	78.5	57.8	58.9	59.7	66.6	67.0	69.1
Lazio	67.2	66.5	71.7	51.0	51.2	49.3	59.0	58.8	60.2	72.2	71.5	77.1	54.5	54.8	52.6	63.2	63.0	64.6
Abruzzo	66.1	64.6	71.2	43.0	43.4	46.5	54.5	53.9	58.8	71.1	69.6	76.6	46.2	46.6	49.8	58.6	58.0	63.1
Molise	59.1	57.9	66.7	39.5	38.9	41.5	49.4	48.5	54.1	63.8	62.6	72.0	42.5	42.0	44.8	53.2	52.3	58.4
Campania	52.0	51.2	57.9	27.4	27.5	27.3	39.6	39.2	42.4	56.9	56.0	63.7	29.8	29.9	29.7	43.1	42.7	46.4
Puglia	56.4	55.1	63.5	30.5	29.5	30.1	43.3	42.1	46.6	61.4	60.0	69.2	33.0	31.9	32.6	47.0	45.7	50.6
Basilicata	61.8	59.0	64.2	36.5	35.3	35.0	49.2	47.2	49.6	66.9	63.9	70.1	39.4	38.0	38.2	53.1	51.0	54.1
Calabria	49.4	49.9	57.5	28.6	28.9	30.7	38.9	39.3	44.0	53.5	54.2	63.2	31.0	31.3	33.7	42.1	42.6	48.3
Sicilia	52.1	51.0	59.5	28.1	27.4	29.3	40.0	39.0	44.1	56.7	55.6	65.4	30.5	29.6	31.9	43.4	42.4	48.3
Sardegna	57.8	56.7	64.3	42.5	40.3	40.3	50.1	48.6	52.3	61.8	60.6	68.9	45.2	42.9	43.3	53.5	51.8	56.1
ITALIA	65.5	64.7	70.1	47.2	46.8	47.2	56.3	55.7	58.6	70.6	69.7	75.3	50.6	50.3	50.6	60.5	59.9	62.9
NORD	72.6	71.8	76.1	57.0	56.9	57.6	64.8	64.3	66.9	77.9	77.0	80.7	61.0	60.8	61.1	69.4	68.9	70.9
N-O	71.9	70.8	75.3	57.0	56.8	56.9	64.5	63.8	66.1	77.2	75.9	79.9	61.0	60.7	60.4	69.1	68.3	70.1
N-E	73.5	73.1	77.1	57.0	56.9	58.5	65.3	65.0	67.9	78.9	78.4	81.8	61.0	60.9	62.0	69.9	69.6	72.0
CENTRO	69.1	68.4	73.0	54.0	53.6	52.8	61.4	60.9	62.8	74.2	73.5	78.1	57.6	57.3	56.3	65.8	65.2	67.0
MEZZOGIORNO	54.4	53.4	61.0	30.9	30.3	31.3	42.5	41.8	46.0	59.1	58.1	66.7	33.4	32.8	34.0	46.1	45.3	50.1
	Tasso di disoccupazione									Tasso di inattività 15-64 anni								
	MASCHI			FEMMINE			TOTALE			MASCHI			FEMMINE			TOTALE		
	2015	2014	2008	2015	2014	2008	2015	2014	2008	2015	2014	2008	2015	2014	2008	2015	2014	2008
Piemonte	10.0	10.7	4.0	10.5	12.1	6.4	10.2	11.3	5.1	21.4	22.6	23.6	36.4	36.3	38.9	28.9	29.5	31.3
Valle d'Aosta	9.5	9.3	2.6	8.1	8.4	4.2	8.9	8.9	3.3	21.4	21.0	22.5	33.1	33.5	37.5	27.2	27.2	29.8
Liguria	8.9	10.2	4.0	9.5	11.7	7.1	9.2	10.8	5.4	24.3	21.7	21.2	37.9	36.9	40.0	31.2	29.3	30.5
Lombardia	7.2	7.7	2.9	8.7	8.8	4.8	7.9	8.2	3.7	21.2	24.5	24.1	37.3	38.7	41.0	29.2	31.7	32.7
Trentino Alto Adige	4.9	5.3	2.1	5.7	6.2	3.7	5.3	5.7	2.8	20.7	20.3	21.1	34.2	34.7	38.0	27.4	27.5	29.5
Veneto	5.8	5.7	2.3	8.8	9.8	5.1	7.1	7.5	3.4	22.2	22.6	21.2	40.7	39.5	41.3	31.4	31.0	31.2
Friuli-Venezia Giulia	6.7	7.3	2.7	9.7	8.9	6.4	8.0	8.0	4.3	22.4	23.4	23.2	39.0	39.3	40.7	30.7	31.3	31.9
Emilia-Romagna	6.6	7.3	2.3	9.1	9.5	4.2	7.7	8.3	3.2	20.8	20.5	20.1	34.3	34.6	34.9	27.6	27.6	27.5
Toscana	8.7	8.6	3.3	9.7	11.8	7.2	9.2	10.1	5.0	21.7	22.2	22.9	35.1	35.3	39.4	28.5	28.8	31.2
Umbria	9.0	10.3	3.1	12.2	12.6	6.8	10.4	11.3	4.8	21.6	23.2	23.6	36.9	38.6	39.1	29.4	31.0	31.4
Marche	9.0	8.7	3.9	11.1	11.9	5.7	9.9	10.1	4.7	22.5	23.3	23.5	39.0	37.5	40.7	30.8	30.4	32.1
Lazio	11.5	12.0	5.9	12.3	13.2	9.6	11.8	12.5	7.5	23.9	24.2	23.8	41.8	40.9	45.5	33.0	32.7	34.9
Abruzzo	10.7	11.0	5.2	15.5	14.8	8.8	12.6	12.6	6.6	25.8	27.1	24.9	49.0	49.0	49.0	37.4	38.1	37.0
Molise	14.1	15.1	6.9	14.7	15.3	12.5	14.3	15.2	9.1	30.9	31.6	28.3	53.6	53.9	52.5	42.2	42.7	40.4
Campania	17.9	19.7	10.4	23.0	25.3	16.7	19.8	21.7	12.5	36.4	36.1	35.3	64.3	63.2	67.2	50.5	49.8	51.5
Puglia	18.4	19.1	9.3	21.8	25.4	16.0	19.7	21.5	11.6	30.7	31.6	29.9	61.0	60.5	64.1	46.0	46.2	47.2
Basilicata	12.5	13.9	8.7	15.8	16.1	15.0	13.7	14.7	11.0	29.2	31.2	29.6	56.6	57.9	58.8	42.9	44.5	44.2
Calabria	22.5	21.5	10.0	23.7	26.5	15.6	22.9	23.4	12.0	36.0	36.1	36.0	62.4	60.6	63.5	49.3	48.5	49.9
Sicilia	20.7	21.0	11.8	22.7	24.1	17.1	21.4	22.2	13.7	34.1	35.3	32.4	63.5	63.9	64.6	49.0	49.7	48.8
Sardegna	16.7	18.4	9.8	18.2	19.0	15.8	17.4	18.6	12.2	30.3	30.2	28.6	48.0	50.1	52.1	39.1	40.1	40.3
ITALIA	11.3	11.9	5.5	12.7	13.8	8.5	11.9	12.7	6.7	25.9	26.4	25.7	45.9	45.6	48.4	36.0	36.1	37.1
NORD	7.3	7.8	2.9	9.1	9.7	5.2	8.1	8.6	3.9	21.5	22.0	21.6	37.3	37.0	39.3	29.4	29.5	30.4
N-O	9.2	10.0	3.8	10.1	11.4	6.5	9.6	10.6	5.0	21.5	22.2	22.1	37.1	36.9	39.8	29.3	29.5	30.9
N-E	6.6	7.0	2.6	8.7	9.0	4.7	7.5	7.9	3.5	21.6	21.7	21.0	37.5	37.2	38.6	29.5	29.4	29.7
CENTRO	10.1	10.4	4.6	11.3	12.5	8.1	10.6	11.4	6.1	22.9	23.4	23.4	39.0	38.6	42.5	31.1	31.1	33.1
MEZZOGIORNO	18.3	19.1	10.0	21.3	23.3	15.6	19.4	20.7	12.0	33.3	33.8	32.1	60.7	60.4	62.8	47.1	47.2	47.7

A pagare il prezzo più elevato della crisi economica sono stati gli uomini per i quali, tra il 2008 e il 2014, l'occupazione si è ridotta di 13.000 unità e la disoccupazione è aumentata di ben 15.000, variazioni sensibilmente superiori a quelle rilevate per le donne (rispettivamente -6.000 e +10.000). Nel 2015, invece, la ripresa occupazionale ha premiato maggiormente gli uomini (+7.000 a fronte di +4.000 per le donne) che

hanno beneficiato dell'intera flessione della disoccupazione (20.000, -2.000) rimasta stabile per le donne (22.000). Al contrario la flessione degli inattivi è stata marcata sia per le donne (104.000, -6.000) che per gli uomini (59.000, -5.000) ed ha riguardato la componente non disponibile al lavoro.

A seguito di tali dinamiche il tasso di occupazione nel 2015 per gli uomini è risalito al 71,1% (+2,4 punti) e per le donne al 55,3% (+1,7 punti) valori entrambi di oltre 3 punti inferiori a quelli del 2008; la disoccupazione è tornata ad essere prevalentemente femminile (52,4%), ma tale caratteristica è sensibilmente meno evidente che in passato, e anche il differenziale di genere nel tasso di disoccupazione, sebbene leggermente risalito - dato che la flessione è stata più marcata per gli uomini (9%, -1,0 punti) che per le donne (12,2%, -4 decimi) - risulta meno ampio del periodo pre crisi. Il tasso di inattività è sceso al 21,6% (-1,6 punti) per gli uomini e al 36,9% per le donne (1,7 punti).

La condizione occupazionale degli uomini umbri risulta ora migliore rispetto alla realtà media del Centro ma continua ad accusare un divario verso il Nord del Paese di circa 1,5 punti sia nell'occupazione che nella disoccupazione che prima della crisi, almeno nella disoccupazione, non esisteva. La condizione femminile risulta in linea con la media della ripartizione del Centro accusando una distanza dalla media del Nord quasi doppia rispetto a quella degli uomini.

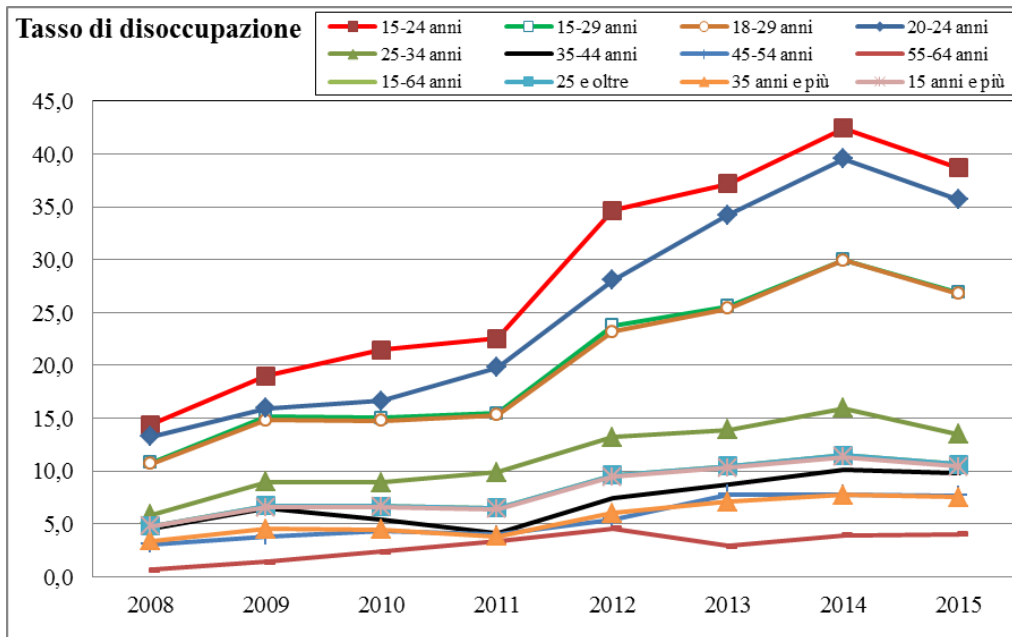


A pagare il prezzo più alto della crisi sono stati i giovani per i quali è diminuito il numero di opportunità lavorative sia per la contrazione della produzione sia per la

diminuzione del turnover generazionale prodotta dalla riforma in tema di pensionamenti che mantiene nell'occupazione lavoratori prossimi all'uscita dalla fase lavorativa (che ora vantano un tasso di occupazione del 54,7%, un dato superiore a quello previsto dall'Agenda di Lisbona) e impedisce l'ingresso a quelli più giovani.

	Tassi di occupazione										Tassi di disoccupazione										Tassi di inattività																	
	15-24 anni	15-29 anni	18-29 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni	oltre 65 anni	oltre 25 e oltre 35 anni	15-24 anni	15-29 anni	18-29 anni	20-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni	oltre 65 anni	15-24 anni	15-29 anni	18-29 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni	oltre 65 anni	15-24 anni	15-29 anni	18-29 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni	oltre 65 anni
	Maschi																																					
2008	34,4	52,7	63,5	88,8	94,6	91,5	44,0	74,1	78,7	5,1	57,6	11,6	7,3	7,4	11,6	3,2	2,2	2,6	0,6	3,1	4,1	3,1	2,1	3,1	3,1	61,1	43,1	31,4	8,2	3,3	6,1	55,8	23,6	94,7	40,6			
2009	34,8	52,0	63,1	86,1	92,8	88,9	44,0	72,6	77,3	4,9	56,4	14,0	10,9	10,3	11,2	5,4	4,1	3,3	1,6	4,7	0,0	4,7	3,3	4,6	4,6	59,5	41,7	29,7	9,0	3,3	8,1	55,3	23,8	95,1	40,9			
2010	30,1	50,2	61,0	87,0	93,8	91,1	42,8	72,5	77,8	4,5	56,1	19,3	12,7	12,2	14,8	6,5	3,7	3,3	2,1	5,2	1,5	5,2	3,2	5,1	5,1	62,6	42,5	30,5	6,9	2,7	5,8	56,3	23,6	95,4	40,8			
2011	27,6	45,7	55,3	81,3	93,6	90,9	45,8	71,4	76,7	6,7	55,7	18,0	11,5	11,2	15,5	8,2	2,3	3,9	3,0	5,2	0,0	5,2	2,9	5,0	5,0	66,4	48,3	37,7	11,5	4,2	5,4	52,8	24,7	93,3	41,3			
2012	23,9	42,5	51,5	80,0	90,2	88,5	49,3	69,9	75,0	6,5	54,4	34,1	20,7	19,9	28,2	10,5	5,0	5,0	5,1	8,2	0,7	8,2	4,8	8,1	8,0	63,8	46,4	35,7	10,6	5,1	6,8	48,0	23,8	93,5	40,8			
2013	20,5	37,4	45,7	77,2	88,0	84,9	53,0	68,4	73,5	5,7	52,9	41,3	25,9	25,6	36,8	10,2	6,5	7,8	3,4	9,6	1,0	9,6	6,2	9,4	9,4	65,0	49,5	38,6	14,0	5,9	8,0	45,2	24,4	94,2	41,7			
2014	19,8	36,5	44,8	74,0	86,8	84,8	59,6	68,7	73,9	5,8	52,9	40,6	27,8	27,8	37,7	14,2	8,3	7,4	3,4	10,5	1,3	10,5	6,7	10,3	10,3	66,7	49,4	38,0	13,7	5,4	8,4	38,3	23,2	94,1	41,0			
2015	22,1	38,6	47,5	78,1	87,5	87,0	62,9	71,1	76,5	7,4	54,9	35,0	23,9	23,6	32,2	10,9	8,3	6,4	4,1	9,3	0,8	9,3	6,4	9,0	9,0	66,0	49,3	37,8	12,4	4,6	7,0	34,4	21,6	92,5	39,7			
	Femmine																																					
2008	23,7	40,9	49,1	72,6	74,1	67,3	31,1	56,7	60,3	1,5	40,5	18,3	14,9	14,7	15,4	8,9	7,4	3,6	0,8	6,9	0,0	6,9	4,9	6,8	6,8	71,0	52,0	42,4	20,3	20,0	30,1	68,6	39,1	98,5	56,5			
2009	17,0	32,3	39,0	65,1	71,4	67,1	29,8	53,3	56,8	1,7	38,3	28,0	21,5	21,4	24,1	13,3	9,2	4,4	1,2	9,2	0,0	9,2	6,1	9,1	9,1	76,4	58,9	50,4	24,8	21,3	29,7	69,8	41,2	98,3	57,9			
2010	18,9	32,3	38,9	61,1	73,2	66,1	29,9	53,0	56,5	1,0	37,8	24,8	18,5	18,5	19,6	12,1	7,5	5,7	2,8	8,6	0,0	8,6	6,0	8,5	8,5	74,9	60,4	52,3	30,5	20,9	29,9	69,3	42,0	99,0	58,7			
2011	19,7	34,4	41,4	64,6	71,2	67,3	29,5	53,4	56,9	1,2	38,1	28,4	20,4	20,3	25,5	11,9	6,2	4,1	3,8	8,2	3,8	8,2	5,0	8,1	8,1	72,5	56,8	48,1	26,7	24,1	29,8	69,4	41,9	98,7	58,5			
2012	18,2	31,5	37,7	62,3	68,7	66,6	35,9	53,3	56,8	1,3	38,0	35,3	27,6	27,4	27,8	16,4	10,4	6,0	3,9	11,3	2,6	11,3	7,5	11,3	11,2	71,9	56,4	48,1	25,5	23,3	29,1	62,6	39,8	98,6	57,2			
2013	16,3	30,4	36,7	59,4	69,7	65,0	42,0	53,7	57,0	1,5	38,2	30,8	25,2	25,1	30,1	18,2	11,4	7,8	2,4	11,6	2,8	11,6	8,2	11,5	11,5	76,5	59,3	51,0	27,4	21,3	29,5	57,0	39,3	98,5	56,8			
2014	12,1	24,9	30,2	56,6	68,9	67,7	44,1	53,6	57,1	1,6	38,0	45,4	33,0	32,9	42,6	18,1	12,4	8,2	4,5	12,7	0,0	12,7	9,0	12,6	12,6	77,8	62,8	54,9	30,9	21,4	26,2	53,8	38,6	98,4	56,6			
2015	13,0	27,5	33,2	57,9	71,7	68,1	47,2	55,3	59,1	1,5	39,0	44,4	30,9	30,9	41,0	16,7	11,5	9,2	4,0	12,2	5,6	12,2	8,9	12,2	12,2	76,7	60,2	52,0	30,5	19,0	24,9	50,8	36,9	98,4	55,6			
	Maschie Femmine																																					
2008	29,2	46,9	56,4	80,7	84,2	79,2	37,4	65,3	69,4	3,1	48,7	14,4	10,8	10,7	13,2	5,9	4,6	3,1	0,7	4,8	3,0	4,8	3,4	4,8	4,8	65,9	47,5	36,9	14,3	11,8	18,3	62,4	31,4	96,8	48,9			
2009	26,1	42,2	51,1	75,6	82,0	77,8	36,7	62,9	66,9	3,1	46,9	19,0	15,2	14,8	15,9	9,0	6,4	3,8	1,4	6,7	0,0	6,7	4,5	6,6	6,6	67,8	50,2	40,0	16,9	12,4	19,2	62,8	32,6	96,9	49,8			
2010	24,6	41,4	50,0	74,0	83,3	78,3	36,1	62,6	67,0	2,5	46,5	21,4	15,0	14,8	16,6	8,9	5,4	4,4	2,4	6,7	1,2	6,7	4,5	6,6	6,6	68,7	51,3	41,3	18,8	11,9	18,2	63,0	32,9	97,5	50,2			
2011	23,7	40,1	48,4	72,9	82,2	78,8	37,4	62,2	66,6	3,5	46,5	22,6	15,5	15,3	19,8	9,9	4,1	4,0	3,3	6,5	0,8	6,5	3,8	6,4	6,4	69,4	52,5	42,8	19,1	14,3	18,0	61,4	33,4	96,4	50,3			
2012	21,1	37,1	44,7	71,1	79,2	77,3	42,4	61,5	65,8	3,5	45,8	34,6	23,8	23,2	28,0	13,2	7,5	5,4	4,6	9,6	1,1	9,6	6,0	9,5	9,5	67,7	51,4	41,9	18,1	14,4	18,3	55,6	31,9	96,4	49,4			
2013	18,4	33,9	41,2	68,2	78,7	74,6	47,3	60,9	65,1	3,3	45,2	37,2	25,6	25,4	34,2	13,9	8,8	7,8	2,9	10,5	1,5	10,5	7,1	10,3	10,3	70,6	54,4	44,8	20,7	13,7	19,0	51,3	32,0	96,6	49,6			
2014	16,0	30,8	37,5	65,3	77,7	76,0	51,5	61,0	65,3	3,4	45,1	42,5	30,0	29,9	39,6	16,0	10,2	7,8	3,9	11,5	0,9	11,5	7,7	11,3	11,3	72,1	56,0	46,5	22,4	13,5	17,6	46,4	31,0	96,6	49,2			
2015	17,7	33,1	40,4	67,9	79,4	77,3	54,7	63,1	67,6	4,1	46,5	38,7	26,9	26,8	35,7	13,5	9,8	7,7	4,0	10,6	1,9	10,6	7,5	10,5	10,4	71,2	54,7	44,8	21,5	11,9	16,2	43,0	29,4	95,8	48,1			

Nel 2015 a crescere è di nuovo l'occupazione degli adulti (+3.000 quella dei 45-54enni e +4.000 quella dei 55-64enni) che non hanno potuto ritirarsi dalla fase lavorativa ma, a differenza del passato, ciò non ha prodotto una ulteriore contrazione dell'occupazione giovanile e conseguente crescita della disoccupazione. Nell'ultimo



anno infatti è aumentata di 1.000 unità sia l'occupazione degli under 25 (14.000) sia quella dei 25-34enni (66.000) e la disoccupazione dei più giovani è rimasta sui livelli del 2014

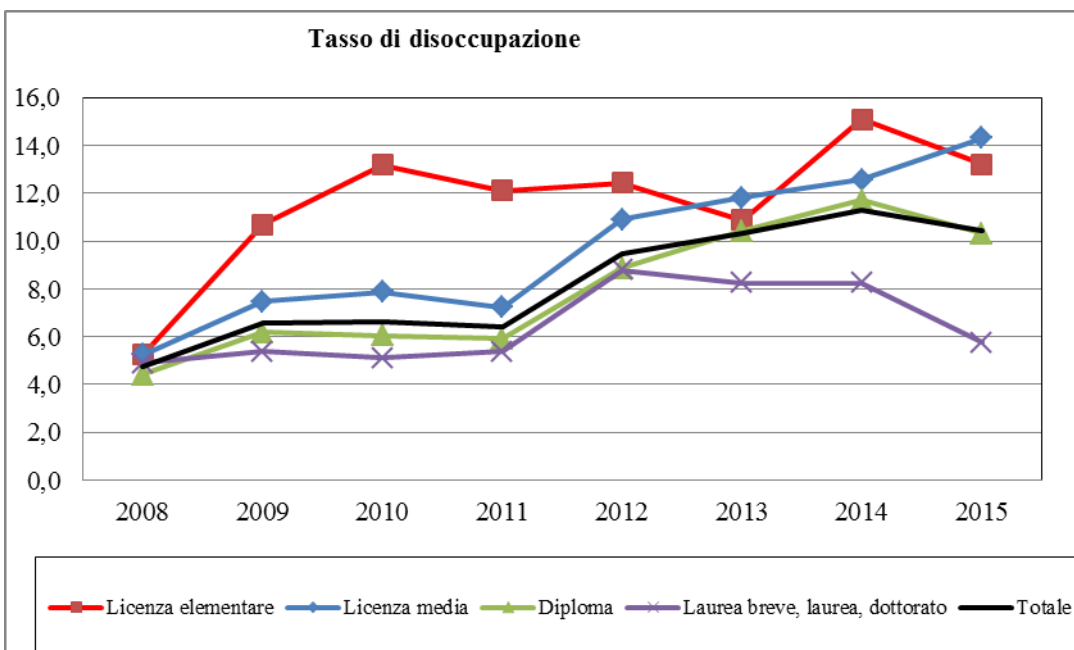
(9.000) e quella dei 25-34enni (10.000) è calata di ben 2.000 unità. I relativi tassi di disoccupazione si sono pertanto ridotti scendendo rispettivamente al 38,7% per i 15-24enni (-3,8 punti) al 13,5% per i 25-34enni (-2,5 punti) e più in generale al 26,8% per i 15-29enni (-2,9 punti). Ciò rappresenta un importante punto di svolta sebbene i livelli occupazionali restino ben al di sotto di quelli pre crisi (rispetto al 2008 -9.000 l'occupazione degli under 25 e -25.000 dei 25-34enni) e quelli di disoccupazione nettamente più elevati (rispettivamente +5.000 per under 25 e + 4.000 per i 25-34enni).

	Valori Assoluti				Maschi				Femmine				Totale				
	15-24 anni	15-29 anni	15-34 anni	18-29 anni	15-24 anni	15-29 anni	15-34 anni	18-29 anni	15-24 anni	15-29 anni	15-34 anni	18-29 anni	15-24 anni	15-29 anni	15-34 anni	18-29 anni	
2004	9	17	27	16	2004	9,5	9,9	8,6	11,3	12,1	15,4	19,4	17,4	10,8	12,6	14,0	14,4
2005	9	18	28	17	2005	11,2	11,1	9,1	12,5	12,5	16,6	19,6	18,5	11,8	13,8	14,4	15,5
2006	8	15	26	14	2006	8,6	8,0	7,3	8,2	12,8	15,7	19,7	18,3	10,7	11,8	13,4	13,2
2007	7	16	26	16	2007	7,7	8,4	7,2	9,6	11,1	16,5	19,8	19,7	9,4	12,4	13,5	14,6
2008	9	17	24	16	2008	10,6	9,5	7,6	10,8	11,3	16,4	17,6	19,1	10,9	12,9	12,6	14,9
2009	9	18	28	18	2009	10,4	11,0	9,2	13,0	11,5	17,4	20,0	20,5	10,9	14,1	14,5	16,7
2010	10	20	31	19	2010	13,9	12,5	11,1	14,3	12,1	18,4	22,1	22,3	13,0	15,4	16,6	18,3
2011	11	20	31	19	2011	10,5	11,1	11,6	12,8	15,6	19,7	22,3	23,1	13,0	15,3	16,9	17,9
2012	13	23	34	23	2012	16,9	15,4	14,9	18,1	15,5	20,9	22,1	24,7	16,2	18,1	18,5	21,4
2013	13	24	36	24	2013	18,0	18,5	16,6	22,3	13,3	19,2	22,8	22,8	15,7	18,9	19,7	22,5
2014	15	29	41	28	2014	19,5	20,4	18,8	24,6	19,4	25,7	27,4	30,5	19,4	23,0	23,1	27,5
2015	13	25	37	24	2015	15,6	17,1	15,5	20,6	18,2	24,0	26,7	27,7	16,9	20,5	21,1	24,1

Nel 2015 si è ridotto anche il fenomeno dei NEET (Not in Education, Employment or Training), giovani con meno di 30 anni non occupati e non impegnati in percorsi scolastico-formativi oggetto del programma comunitario Garanzia Giovani; la loro numerosità è infatti ridiscesa a quota 25.000 (-4.000 in un anno) pari al 20,5% dei

giovani residenti di pari età; un dato ancora sensibilmente più elevato di quello del 2008 (17.000, pari al 12,8%) ma ora nettamente migliore della media nazionale e di un punto più basso della ripartizione di appartenenza. Tale fenomeno continua ad essere sensibilmente più rilevante per le donne (24%) che per gli uomini (17,1%) così come accade più in generale per la disoccupazione giovanile che mostra differenziali di genere più marcati di quella degli adulti.

	Occupati									In cerca di lavoro									Inattivi								
	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni	65 anni e più	15 anni e più		15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni	65 anni e più	25 e oltre	15 anni e più		15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni	65 anni e più	0-14 anni
Maschi																											
2008	14	50	63	53	23	203	4	207	2	2	1	1	0	6	0	5	7		25	5	2	4	29	65	82	57	203
2009	14	48	62	53	23	200	4	204	2	3	3	2	0	10	0	8	10		24	5	2	5	29	66	83	58	207
2010	12	47	62	56	23	200	4	204	3	3	2	2	0	11	0	8	11		26	4	2	4	30	65	84	59	208
2011	11	43	62	57	25	197	6	203	2	4	1	2	1	11	0	8	11		27	6	3	3	29	68	82	60	210
2012	10	41	59	56	27	193	6	199	5	5	3	3	1	17	0	12	17		26	5	3	4	26	66	84	60	209
2013	8	39	58	55	29	189	5	194	6	4	4	5	1	20	0	14	20		27	7	4	5	25	67	86	60	213
2014	8	37	56	56	32	189	5	194	6	6	5	4	1	22	0	17	22		27	7	4	6	21	64	87	60	211
2015	9	38	55	58	34	194	7	201	5	5	5	4	1	20	0	15	20		27	6	3	5	19	59	87	60	206
Femmine																											
2008	9	41	50	41	17	158	2	160	2	4	4	2	0	12	0	10	12		28	11	14	18	38	109	114	54	277
2009	7	36	49	42	17	151	2	153	3	6	5	2	0	15	0	13	15		30	14	15	19	39	116	115	55	286
2010	7	33	50	42	17	151	1	152	2	5	4	3	0	14	0	12	14		30	17	14	19	40	120	116	55	291
2011	8	34	49	44	17	153	1	154	3	5	3	2	1	14	0	11	14		29	14	17	20	41	120	117	56	292
2012	7	32	47	45	21	152	2	154	4	6	5	3	1	19	0	16	20		28	13	16	20	37	114	118	56	288
2013	6	30	47	45	25	153	2	155	3	7	6	4	1	20	0	17	20		30	14	14	20	33	112	119	57	288
2014	5	28	46	47	26	152	2	154	4	6	7	4	1	22	0	18	22		30	16	14	18	31	110	120	57	287
2015	5	28	47	48	28	156	2	158	4	6	6	5	1	22	0	18	22		29	15	12	18	30	104	121	57	282
Maschi e Femmine																											
2008	23	91	113	94	41	361	6	367	4	6	5	3	0	18	0	14	18		53	16	16	22	68	174	196	111	480
2009	21	84	111	95	40	351	6	357	5	8	8	4	1	25	0	20	25		54	19	17	23	69	182	197	113	492
2010	20	80	113	98	40	351	5	356	5	8	6	4	1	25	0	20	25		55	20	16	23	70	185	200	115	499
2011	19	77	111	101	42	350	7	357	6	8	5	4	1	24	0	19	24		56	20	19	23	69	188	199	116	503
2012	17	73	106	101	48	346	7	353	9	11	9	6	2	37	0	28	37		55	19	19	24	63	179	201	116	497
2013	15	69	105	100	53	342	7	349	9	11	10	8	2	40	0	31	40		57	21	18	25	58	179	204	117	501
2014	13	65	102	103	58	341	7	349	9	12	12	9	2	44	0	35	44		57	22	18	24	52	174	207	118	498
2015	14	66	103	106	62	351	9	360	9	10	11	9	3	42	0	33	42		56	21	15	22	49	163	208	117	488
14-15	8,9	2,1	0,2	2,7	6,7	2,7	21,1	3,1	-6,9	-16,3	-3,9	1,7	10,5	-6,1	12,9	-5,6	-5,9		-2,4	-5,7	-13,5	-6,7	-6,9	-5,9	0,6	-0,9	-2,0
08-15	-40,2	-27,0	-9,0	13,1	52,9	-2,8	43,3	-2,1	25,0	82,4	106,3	198,6	855,3	29,2	-10,1	28,5	27,8		6,8	30,6	-2,2	2,9	-28,1	-5,9	6,4	4,7	16



Storicamente la disoccupazione regionale, oltre che femminile e giovanile, veniva definita anche come scolarizzata. La crisi ha però colpito soprattutto i meno scolarizzati per i quali oggi la disoccupazione assume i livelli più elevati (15,1% per chi ha al massimo la licenza elementare e 12,6% quella media). Va poi evidenziato che nel corso del 2015 per i possessori della sola licenza media la disoccupazione ha continuato ad aumentare (14.000, +2.000) mentre è diminuita per i diplomati (21.000, -2.000) e per i laureati (5.000, -2.000). Nell'ultimo anno quindi la condizione occupazionale dei laureati è nettamente migliorata con una crescita del relativo indicatore di ben 4 punti (79,1%) che ha così superato il dato del Centro (78,6%) e ora dista 2,3 punti dal Nord (81,4%); a seguito di ciò il tasso di disoccupazione (5,8%) nell'ultimo anno è diminuito di 2,4 punti e risulta ora in linea con quello del Nord (5,6%).

	Occupati					In cerca di lavoro					Inattivi 15-64 anni				
	Licenza elementare	Licenza media	Diploma	Laurea breve, laurea, dottorato	Totale	Licenza elementare	Licenza media	Diploma	Laurea breve, laurea, dottorato	Totale	Licenza elementare	Licenza media	Diploma	Laurea breve, laurea, dottorato	Totale
Maschi															
2008	8	67	107	26	207	0	2	4	1	7	9	28	23	4	65
2009	8	60	109	27	204	1	3	5	1	10	9	31	23	3	66
2010	8	57	108	31	204	1	3	6	1	11	9	31	23	2	65
2011	10	53	109	31	203	1	4	6	1	11	8	30	28	3	68
2012	8	52	107	32	199	1	6	9	2	17	5	30	26	5	66
2013	7	55	98	34	194	1	6	11	2	20	6	31	24	6	67
2014	7	54	101	33	194	1	7	12	2	22	5	31	23	5	64
2015	7	52	107	35	201	1	8	9	2	20	2	31	21	5	59
Femmine															
2008	8	36	81	34	160	0	4	5	2	12	24	41	36	9	109
2009	7	33	78	35	153	1	5	7	3	15	24	41	40	11	116
2010	5	31	81	35	152	1	4	6	3	14	21	44	43	12	120
2011	4	32	82	36	154	1	3	6	3	14	17	45	45	13	120
2012	4	31	80	39	154	1	4	9	5	20	15	45	39	14	114
2013	5	31	77	42	155	1	5	9	5	20	15	45	39	14	112
2014	4	31	75	44	154	1	5	12	5	22	11	44	41	13	110
2015	4	31	79	44	158	1	6	12	3	22	10	42	41	11	104
Maschi e Femmine															
2008	16	103	188	60	367	1	6	9	3	18	33	70	58	13	174
2009	15	93	187	62	357	2	7	12	4	25	33	72	63	14	182
2010	13	88	189	66	356	2	8	12	4	25	30	75	66	14	185
2011	14	85	191	68	357	2	7	12	4	24	25	74	74	15	188
2012	12	83	187	71	353	2	10	18	7	37	20	75	65	19	179
2013	12	86	175	76	349	1	12	20	7	40	21	76	63	20	179
2014	11	85	177	76	349	2	12	23	7	44	16	75	64	18	174
2015	11	83	186	79	360	2	14	21	5	42	12	73	62	16	163
14-15	11	-16	5,3	3,7	3,1	-13,6	14,4	-8,9	-29,5	-5,9	-24,4	-2,9	-2,4	-13,9	-5,9
08-15	-29,3	-8,9	-12	31,1	-2,1	94,2	145,4	145,4	55,6	27,8	-62,5	5,2	7,0	20,4	-5,9

Regione Umbria – Servizio politiche attive del lavoro – Osservatorio sul mercato del lavoro

15-64 anni	Tasso di Occupazione					Tasso di Disoccupazione					Tasso di Inattività				
	Licenza elementare	Licenza media	Diploma	Laurea breve, laurea, dottorato	Totale	Licenza elementare	Licenza media	Diploma	Laurea breve, laurea, dottorato	Totale	Licenza elementare	Licenza media	Diploma	Laurea breve, laurea, dottorato	Totale
Maschi															
2008	41,4	68,6	80,1	82,8	74,1	5,0	2,4	3,2	3,8	3,1	56,1	29,8	17,2	14,1	23,6
2009	43,0	63,7	79,6	85,3	72,6	7,8	4,6	4,6	3,6	4,6	52,8	33,2	16,6	11,4	23,8
2010	42,3	61,7	79,0	90,4	72,5	9,0	5,5	5,1	3,3	5,1	52,9	34,7	16,6	6,4	23,6
2011	47,8	60,9	76,0	90,7	71,4	9,8	6,2	4,9	1,6	5,0	45,9	34,9	20,0	7,7	24,7
2012	54,7	58,3	75,4	81,7	69,9	7,4	10,0	7,5	6,6	8,0	40,1	35,0	18,4	12,4	23,8
2013	47,2	59,0	73,1	80,3	68,4	8,1	10,1	10,3	5,5	9,4	47,6	34,2	18,4	15,0	24,4
2014	42,8	57,9	74,5	80,9	68,7	14,9	11,3	10,5	6,8	10,3	46,0	34,5	16,7	13,1	23,2
2015	60,8	56,9	77,5	83,1	71,1	10,0	12,9	8,1	5,3	9,0	29,4	34,5	15,5	12,1	21,6
Femmine															
2008	22,5	44,4	66,5	76,0	56,7	3,2	9,6	6,7	5,1	6,9	75,9	50,7	29,3	19,4	39,1
2009	17,7	41,1	62,4	72,3	53,3	5,5	10,1	5,9	5,7	6,8	78,7	53,0	32,0	22,4	41,2
2010	15,8	39,4	62,0	70,8	53,0	14,1	12,4	8,3	6,7	9,1	79,9	55,2	33,2	24,1	42,0
2011	16,9	40,0	61,1	68,9	53,4	19,7	11,9	7,2	6,6	8,5	79,2	56,2	34,1	24,7	41,9
2012	18,4	38,2	61,9	67,5	53,3	17,5	8,8	7,2	8,4	8,1	76,4	56,3	30,7	24,6	39,8
2013	19,1	38,2	61,6	69,5	53,7	20,9	12,4	10,6	10,5	11,2	76,8	55,2	31,1	22,5	39,3
2014	24,3	37,8	58,6	71,3	53,6	15,0	14,7	10,6	10,3	11,5	70,8	55,5	32,4	21,3	38,6
2015	24,5	38,7	59,6	76,3	55,3	15,4	14,7	13,3	9,3	12,6	69,5	53,5	31,4	18,7	36,9
Maschi e Femmine															
2008	29,1	57,4	73,6	78,7	65,3	5,3	5,2	4,4	4,9	4,8	69,0	39,4	23,0	17,3	31,4
2009	26,7	53,3	71,3	77,3	62,9	10,7	7,5	6,2	5,4	6,6	69,5	42,3	24,0	18,2	32,6
2010	26,2	51,3	70,7	78,6	62,6	13,2	7,9	6,0	5,1	6,6	69,3	44,3	24,7	17,1	32,9
2011	30,5	50,8	68,8	77,3	62,2	12,1	7,2	5,9	5,4	6,4	64,5	45,2	26,8	18,2	33,4
2012	32,4	48,6	68,9	73,0	61,5	12,4	10,9	8,9	8,8	9,5	62,4	45,2	24,3	19,8	31,9
2013	29,9	49,2	67,5	73,8	60,9	10,9	11,8	10,4	8,2	10,3	65,6	44,1	24,5	19,5	32,0
2014	31,7	48,5	66,7	75,1	61,0	15,1	12,6	11,7	8,2	11,3	60,9	44,3	24,3	18,1	31,0
2015	37,7	48,3	68,7	79,1	63,1	13,2	14,3	10,3	5,8	10,4	54,9	43,4	23,4	15,9	29,4

	Occupati			In cerca di			Inattivi 15-64 anni			Tasso di occupazione			Tasso di			Tasso di inattività 15-		
	Masch	Femm	Totale	Masch	Femm	Totale	Masch	Femm	Totale	Masch	Femm	Totale	Masch	Femm	Totale	Masch	Femm	Totale
Perugia																		
2008	156	121	277	5	9	14	45	78	124	75,2	57,8	66,4	3,4	6,9	4,9	22,3	37,9	30,2
2009	153	116	269	7	11	18	48	84	132	73,0	54,7	63,8	4,6	8,5	6,4	23,4	40,1	31,8
2010	153	116	269	9	11	20	47	85	132	72,9	54,5	63,6	5,3	8,8	6,8	23,0	40,1	31,7
2011	153	116	269	9	11	21	48	87	135	72,2	53,8	62,9	5,6	9,0	7,1	23,4	40,8	32,2
2012	149	115	264	14	15	28	48	84	132	70,1	53,5	61,7	8,5	11,3	9,7	23,2	39,6	31,5
2013	147	116	263	15	16	30	49	82	131	69,3	54,0	61,5	9,1	11,8	10,3	23,6	38,7	31,3
2014	146	118	264	17	16	33	47	79	126	68,8	55,2	61,9	10,5	11,6	11,0	22,9	37,4	30,2
2015	151	121	272	15	16	31	43	75	118	71,4	56,9	64,0	9,1	11,4	10,2	21,2	35,7	28,6
Var.% 08-15	-3,4	0,4	-1,8	178,5	75,7	114,7	-4,4	-4,3	-4,3	-3,8	-0,9	-2,4	5,7	4,6	5,2	-1,0	-2,2	-1,6
Var.% 14-15	3,7	2,2	3,0	-11,6	0,1	-6,0	-7,7	-5,0	-6,1	2,6	1,6	2,1	-1,4	-0,2	-0,9	-1,6	-1,7	-1,7
Terni																		
2008	51	39	90	1	3	4	19	31	50	70,9	53,7	62,1	2,3	6,7	4,3	27,4	42,4	35,0
2009	51	37	88	2	4	7	18	32	50	71,6	49,3	60,2	4,5	10,9	7,3	25,0	44,6	35,0
2010	51	36	87	3	3	5	18	35	52	71,3	48,5	59,7	4,6	7,6	5,9	25,1	47,5	36,5
2011	50	39	88	2	2	4	20	33	53	69,1	52,1	60,4	3,2	5,4	4,2	28,5	44,9	36,8
2012	50	39	89	4	5	8	18	30	47	69,3	52,9	60,9	6,7	11,1	8,7	25,5	40,4	33,1
2013	47	39	86	5	5	10	19	30	49	65,7	52,7	59,1	10,3	10,5	10,4	26,6	41,0	34,0
2014	49	36	85	5	7	12	17	31	48	68,6	48,7	58,4	9,6	15,5	12,2	24,1	42,3	33,4
2015	50	37	88	5	6	11	16	29	45	70,4	50,8	60,4	8,7	14,5	11,2	22,7	40,5	31,8
Var.% 08-15	-1,0	-5,5	-3,0	292,0	123,3	174,0	-18,4	-4,4	-9,8	-0,4	-2,8	-1,7	6,3	7,8	6,9	-4,7	-1,9	-3,2
Var.% 14-15	3,2	3,9	3,5	-7,4	-4,0	-5,5	-6,7	-4,9	-5,5	1,9	2,1	2,0	-0,9	-1,0	-0,9	-1,4	-1,8	-1,6
Umbria																		
2008	207	160	367	7	12	18	65	109	174	74,1	56,7	65,3	3,1	6,8	4,8	23,6	39,1	31,4
2009	204	153	357	10	15	25	66	116	182	72,6	53,3	62,9	4,6	9,1	6,6	23,8	41,2	32,6
2010	204	152	356	11	14	25	65	120	185	72,5	53,0	62,6	5,1	8,5	6,6	23,6	42,0	32,9
2011	203	154	357	11	14	24	68	120	188	71,4	53,4	62,2	5,0	8,1	6,4	24,7	41,9	33,4
2012	199	154	353	17	20	37	66	114	179	69,9	53,3	61,5	8,0	11,2	9,5	23,8	39,8	31,9
2013	194	155	349	20	20	40	67	112	179	68,4	53,7	60,9	9,4	11,5	10,3	24,4	39,3	32,0
2014	194	154	349	22	22	44	64	110	174	68,7	53,6	61,0	10,3	12,6	11,3	23,2	38,6	31,0
2015	201	158	360	20	22	42	59	104	163	71,1	55,3	63,1	9,0	12,2	10,4	21,6	36,9	29,4
Var.% 08-15	-2,8	-1,1	-2,1	199,2	87,2	127,8	-8,6	-4,3	-5,9	-2,9	-1,4	-2,2	5,9	5,3	5,7	-2,0	-2,2	-2,0
Var.% 14-15	3,6	2,6	3,1	-10,7	-1,1	-5,9	-7,5	-5,0	-5,9	2,4	1,8	2,1	-1,3	-0,4	-0,9	-1,6	-1,7	-1,6

A livello territoriale, infine, nel 2015 il numero di occupati è cresciuto sia nella provincia di Perugia (272.000, +8.000) grazie alle crescite del manifatturiero e dei servizi, sia nella provincia di Terni (88.000, +3.000), in questo caso grazie ai servizi e al commercio; in entrambe le province la crescita ha riguardato sia la componente autonoma che quella alle dipendenze. Il tasso di occupazione è aumentato in ugual misura sia a Perugia (64% +2,1 punti) che a Terni (60,4%, +2 punti). Dall'inizio della crisi la flessione occupazionale risulta più marcata nel territorio della provincia di Terni (da 90.000 a 88.000, -3%) che in quello di Perugia (277.000 a 272.000, -1,8%);

	Perugia			Terni			UMBRIA		
	Dipen	Indipe	Totale	Dipen	Indipe	Totale	Dipen	Indipe	Totale
2015									
Agricoltura	5	4	9	1	1	2	6	5	11
Industria	61	15	76	18	5	24	79	20	99
di cui: in senso stretto	51	8	59	13	2	16	64	11	75
di cui costruzioni	10	6	16	5	3	8	15	9	24
Servizi	133	54	187	44	18	62	177	72	250
commercio, alberghi e altre attività dei servizi	32	24	56	9	9	18	41	33	74
Totale	199	73	272	64	24	88	262	97	360
Distribuzione % per settore									
Agricoltura	2,3	6,0	3,3	1,4	2,8	1,8	2,1	5,2	3,0
Industria	30,7	19,9	27,8	28,7	22,4	27,0	30,2	20,5	27,6
di cui: in senso stretto	25,6	11,2	21,8	21,0	10,4	18,1	24,5	11,0	20,9
di cui costruzioni	5,1	8,7	6,0	7,8	12,1	8,9	5,7	9,5	6,7
Servizi	66,9	74,1	68,9	69,8	74,8	71,2	67,6	74,3	69,4
commercio, alberghi e altre attività dei servizi	16,3	32,1	20,5	14,2	38,1	20,7	15,8	33,6	20,6
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100
Distribuzione % per posizione									
Agricoltura	51,5	48,4	100	57,8	42,2	100	52,5	47,5	100
Industria	80,7	19,3	100	77,4	22,6	100	79,9	20,1	100
di cui: in senso stretto	86,1	13,9	100	84,4	15,6	100	85,7	14,3	100
di cui costruzioni	61,3	38,7	100	63,3	36,7	100	61,9	38,1	100
Servizi	71,0	29,0	100	71,4	28,6	100	71,1	28,9	100
commercio, alberghi e altre attività dei servizi	57,9	42,1	100	49,8	50,2	100	55,9	44,1	100
Totale	73,0	27,0	100	72,8	27,2	100	73,0	27,0	100
Variazione 2014-2015									
Agricoltura	-31,2	0,4	-18,9	-32,8	-48,3	-40,4	-31,5	-10,8	-23,0
Industria	7,2	0,8	5,9	2,3	-4,2	0,7	6,0	-0,6	4,6
di cui: in senso stretto	4,8	0,1	4,1	4,0	37,8	8,1	4,6	6,8	4,9
di cui costruzioni	20,9	1,7	12,7	-2,0	-24,1	-11,5	12,2	-8,0	3,6
Servizi	2,8	4,3	3,2	4,8	11,4	6,6	3,3	6,0	4,1
commercio, alberghi e altre attività dei servizi	-6,3	7,5	-1,0	1,2	24,9	11,9	-4,8	11,8	1,9
Totale	6,1	2,0	5,1	5,8	0,2	4,6	6,0	1,6	5,0
Totale	2,9	3,3	3,0	3,2	4,2	3,5	3,0	3,6	3,1
Variazione 2008-2014									
Agricoltura	31,7	-37,4	-14,2	-37,5	-28,8	-34,1	11,5	-36,4	-17,9
Industria	-14,7	-24,9	-16,9	-5,5	-23,9	-10,4	-12,7	-24,6	-15,4
di cui: in senso stretto	-11,1	-8,9	-10,8	-1,0	-22,4	-5,1	-9,2	-12,4	-9,7
di cui costruzioni	-29,1	-38,8	-33,2	-15,8	-25,1	-19,5	-25,2	-35,1	-29,3
Servizi	2,5	19,0	6,8	-2,6	13,2	1,4	1,2	17,5	5,4
commercio, alberghi e altre attività dei servizi	-2,2	12,3	3,4	-11,5	32,0	6,0	-4,4	17,2	4,1
Totale	4,2	24,7	8,3	-0,1	-1,4	-0,3	3,0	17,8	6,0
Totale	-3,0	1,7	-1,8	-4,2	0,5	-3,0	-3,3	1,4	-2,1

da evidenziare che a Perugia superiore è stata la flessione del settore manifatturiero e delle costruzioni mentre a Terni maggiore è stata quella del settore agricolo. L'impatto sul tasso di occupazione, tenendo conto dell'andamento della popolazione residente, è stato tuttavia leggermente più marcato nella provincia di Perugia (-2,4 punti a fronte di -1,7 di Terni). La crescita dell'occupazione nel 2015 a Perugia ha riguardato principalmente gli uomini il cui tasso di occupazione è salito al 71,4% (+2,6 punti), un punto da quello degli uomini ternani (70,4%, +1,8 punti). Per le donne, invece, l'occupazione nel 2015 è

aumentata più a Terni (50,8%, +2,1 punti) che a Perugia (56,9%, +1,7 punti).

Il numero delle persone in cerca di lavoro nel 2015 è diminuito di 2.000 unità a Perugia, attestandosi a quota 31.000, (in più del livello pre crisi) e di 1.000 a Terni,

dove ora vi sono 11.000 disoccupati, rispettivamente ben 17.000 e 7.000 in più del 2008.

La presenza di disoccupazione si riconferma più alta nella provincia di Terni (11,2% a Terni e 10,2% a Perugia) anche se la flessione del 2015 è stata pressoché la stessa nelle due Province (-1 punto a Terni e -0,8 punti a Perugia), dove risulta maggiore anche l'incremento dall'inizio della crisi.

La disoccupazione per le donne è sensibilmente più diffusa a Terni (14,5% a fronte del 11,4% di Perugia) mentre al contrario per gli uomini è leggermente superiore a Perugia (9,1% contro 8,7%).

Continua ad essere nettamente maggiore l'inattività della popolazione ternana (31,8% a fronte del 28,6% di Perugia) e ciò avviene per gli uomini (22,7% a fronte del 21,2% di Perugia) e soprattutto per le donne (rispettivamente 40,5% e 35,7%).